

«Ermanno, che mi ripeteva di amare gli altri più di noi stessi»

«Ermanno, che mi ripeteva di amare gli altri più¹ di noi stessi»

8 May, 2018

Le vacanze insieme, le conversazioni in cantina davanti all'ultima grappa distillata, i sorrisi e quello sguardo che non dimenticherà mai più¹. L'imprenditrice e creatrice del famoso Premio letterario ricorda il regista scomparso

8 May, 2018

La Barcarola e io non sapevo nemmeno cosa fosse. Si occupava di tutto dalla scenografia agli ospiti e quando m'intromettevo nel suo lavoro, per la mia abitudine a parlare troppo, sapeva rimettermi al mio posto. Gli bastava uno sguardo per comunicare il suo disappunto, con lui ci sentivamo sempre davanti a un uomo speciale. Parlo di lui ancora al presente perché© Ermanno è attuale, continua a vivere. I suoi insegnamenti e i suoi valori devono essere conosciuti da tutti i giovani, che oggi hanno così bisogno di sentimenti, emozioni, amore vero. Era impossibile guardare il cellulare davanti a lui, quando parlava catalizzava l'attenzione e se non stavi attento lui lo capiva subito. Diceva spesso: "Se non cambiamo il corso della storia sarà quest'ultima a cambiare noi". E basta riguardare i suoi film per vedere le sue parole messe in pratica. Non è mai stato un politico, un baciapiedi, Ermanno era un uomo libero e lo è ancora. Il legame tra le nostre due famiglie è ancora oggi grande, lo abbiamo accompagnato a Berlino quando ha vinto l'Orso d'Oro, a Cannes, abbiamo avuto la gioia di trascorrere tante vacanze insieme. Ne ricordo in particolare una in barca, dove lui era un po' sofferente per problematiche di salute ma non perdeva mai il sorriso. Accanto a sua moglie Loredana diventava un ragazzino e affrontava tutto. Quando veniva a trovarci in distilleria assaggiava la grappa dalla botte, noi gli aprivamo quelle in barrique e gli dicevamo "Questa è per il prossimo compleanno". A lui piaceva la grappa ma soprattutto perché© aveva quella sensibilità di comprendere la magia della distillazione, ovvero la trasformazione di una materia prima povera in qualcosa di molto nobile. Ci trovavamo in estate e iniziavamo a parlare del Premio, anche negli ultimi nostri incontri la sua preoccupazione principale era per la manifestazione, perché© non perdesse i suoi valori. Ricorderò sempre la dolcezza del suo sguardo che sapeva diventare severo all'occorrenza e quella frase, che è diventata per tutta la nostra famiglia un insegnamento: "Il comandamento ama il prossimo come te stesso dev'essere cambiato, deve diventare ama il prossimo più¹ di te stesso"». (testo raccolto da Alessia Arcolaci) [cn_read_more title="Ciao Ermanno (Olmì), sono diventato regista grazie a te"

url="https://www.vanityfair.it/show/cinema/2018/05/07/quella-sera-che-conobbi-olmi-vidi-la-mia-solitudine-e-piansi"] -->

La Barcarola e io non sapevo nemmeno cosa fosse. Si occupava di tutto dalla scenografia agli ospiti e quando m'intromettevo nel suo lavoro, per la mia abitudine a parlare troppo, sapeva rimettermi al mio posto. Gli bastava uno sguardo per comunicare il suo disappunto, con lui ci sentivamo sempre davanti a un uomo speciale. Parlo di lui ancora al presente perché© Ermanno è attuale, continua a vivere. I suoi insegnamenti e i suoi valori devono essere conosciuti da tutti i giovani, che oggi hanno così bisogno di sentimenti, emozioni, amore vero. Era impossibile guardare il cellulare davanti a lui, quando parlava catalizzava l'attenzione e se non stavi attento lui lo capiva subito. Diceva spesso: "Se non cambiamo il corso della storia sarà quest'ultima a cambiare noi". E basta riguardare i suoi film per vedere le sue parole messe in pratica. Non è mai stato un politico, un baciapiedi, Ermanno era un uomo libero e lo è ancora. Il legame tra le nostre due famiglie è ancora oggi grande, lo abbiamo accompagnato a Berlino quando ha vinto l'Orso d'Oro, a Cannes, abbiamo avuto la gioia di trascorrere tante vacanze insieme. Ne ricordo in particolare una in barca, dove lui era un po' sofferente per problematiche di salute ma non perdeva mai il sorriso. Accanto a sua moglie Loredana diventava un ragazzino e affrontava tutto. Quando veniva a trovarci in distilleria assaggiava la grappa dalla botte, noi gli aprivamo quelle in barrique e gli dicevamo "Questa è per il prossimo compleanno". A lui piaceva la grappa ma soprattutto perché© aveva quella sensibilità di comprendere la magia della distillazione, ovvero la trasformazione di una materia prima povera in qualcosa di molto nobile. Ci trovavamo in estate e iniziavamo a parlare del Premio, anche negli ultimi nostri incontri la sua preoccupazione principale era per la manifestazione, perché© non perdesse i suoi valori. Ricorderò sempre la dolcezza del suo sguardo che sapeva diventare severo all'occorrenza e quella frase, che è diventata per tutta la nostra famiglia un insegnamento: "Il comandamento ama il prossimo come te stesso dev'essere cambiato, deve diventare ama il prossimo più¹ di te stesso"». (testo raccolto da Alessia Arcolaci)

Ciao Ermanno (Olmì), sono diventato regista grazie a te

«Quando l'ho visto l'ultima volta, pochi giorni fa, l'ho salutato dicendogli "Ermanno noi ti aspettiamo nella solita spiaggetta a Grado quest'estate". Lui mi ha guardato e ha risposto "Mi sa tanto che quest'anno non vengo".

Ci salutavamo sempre come se non fosse mai trascorso tanto tempo perché© la comunicazione tra noi non s'interrompeva mai.

«Ermanno, che mi ripeteva di amare gli altri più di noi stessi»

Così è stato anche l'ultima volta. Arrivava qui sempre due giorni prima del Premio per controllare se i suoi suggerimenti fossero stati accolti. Da lui imparavo sempre, come quella volta che scelse La Barcarola e io non sapevo nemmeno cosa fosse. Si occupava di tutto dalla scenografia agli ospiti e quando m'intromettevo nel suo lavoro, per la mia abitudine a parlare troppo, sapeva rimettermi al mio posto. Gli bastava uno sguardo per comunicare il suo disappunto, con lui ci sentivamo sempre davanti a un uomo speciale. Parlo di lui ancora al presente perché Ermanno è attuale, continua a vivere. I suoi insegnamenti e i suoi valori devono essere conosciuti da tutti i giovani, che oggi hanno così bisogno di sentimenti, emozioni, amore vero. Era impossibile guardare il cellulare davanti a lui, quando parlava catalizzava l'attenzione e se non stavi attento lui lo capiva subito. Diceva spesso: "Se non cambiamo il corso della storia sarà quest'ultima a cambiare noi". E basta riguardare i suoi film per vedere le sue parole messe in pratica. Non è mai stato un politico, un baciapiedi, Ermanno era un uomo libero e lo è ancora. Il legame tra le nostre due famiglie è ancora oggi grande, lo abbiamo accompagnato a Berlino quando ha vinto l'Orso d'Oro, a Cannes, abbiamo avuto la gioia di trascorrere tante vacanze insieme. Ne ricordo in particolare una in barca, dove lui era un po' sofferente per problematiche di salute ma non perdeva mai il sorriso. Accanto a sua moglie Loredana diventava un ragazzino e affrontava tutto. Quando veniva a trovarci in distilleria assaggiava la grappa dalla botte, noi gli aprivamo quelle in barrique e gli dicevamo "Questa è per il prossimo compleanno". A lui piaceva la grappa ma soprattutto perché aveva quella sensibilità di comprendere la magia della distillazione, ovvero la trasformazione di una materia prima povera in qualcosa di molto nobile. Ci trovavamo in estate e iniziavamo a parlare del Premio, anche negli ultimi nostri incontri la sua preoccupazione principale era per la manifestazione, perché non perdesse i suoi valori. Ricorderò sempre la dolcezza del suo sguardo che sapeva diventare severo all'occorrenza e quella frase, che è diventata per tutta la nostra famiglia un insegnamento: 'Il comandamento ama il prossimo come te stesso dev'essere cambiato, deve diventare ama il prossimo più di te stesso'».

(testo raccolto da Alessia Arcolaci)

Ciao Ermanno (Olmi), sono diventato regista grazie a te



«Ermanno, che mi ripeteva di amare gli altri più di noi stessi»



«Ermanno, che mi ripeteva di amare gli altri più di noi stessi»



«Ermanno, che mi ripeteva di amare gli altri più di noi stessi»



«Ermanno, che mi ripeteva di amare gli altri più di noi stessi»

